



SPACCARELLI Attilio (Roma, 1890 – 1977)

Figlio di padre scultore, morto quando egli era in giovanissima età venne accolto all'Istituto romano di San Michele (dove gli fu compagno Aristide Capanna). Si affermò presto nel campo dell'architettura sicché, nel 1923, istituito quell'albo professionale, vi venne iscritto per merito. Distintosi nella progettazione ed esecuzione di molte opere pubbliche, fu, insieme a Marcello Piacentini, uno dei protagonisti dell'urbanistica romana del periodo fascista, legando principalmente il suo nome, fin dai primi studi (1933), alla sistemazione dei Borghi con la realizzazione della via della Conciliazione e con la relativa progettazione di diversi edifici; fra di essi, i Propilei prospicienti la piazza Pio XII e l'Auditorium. È stato componente di commissioni urbanistiche del Comune di Roma, fra cui quella dei Vecchi Rioni, ed ha fatto parte del Consiglio superiore delle Belle Arti. Ha realizzato, fra l'altro, la sede del Pontificio Seminario Lombardo a Santa Maria Maggiore e, sempre in Roma, vari complessi urbanistici di edilizia pubblica. Ha altresì compiuto restauri monumentali fra i quali quello della palazzina di Pio IV sulla via Flaminia, destinata all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Sostenne a lungo un progetto da lui elaborato per la soluzione della strettoia del Lungotevere all'altezza di Castel S. Angelo.

Altre opere significative progettò per altre località; fra esse il piano regolatore della zona industriale di Bari, più una serie di quartieri dell'INA-Casa a Reggio Calabria e in Puglia, oltre che ad Acilia. Fu accademico di San Luca e componente di molte commissioni ministeriali. Nel Gruppo dei Romanisti, oltre ad interessarsi vivamente dei problemi di volta in volta in discussione, portò spesso l'eco dei dibattiti sulle sue progettazioni. Sulla *Strenna* presentò più volte scritti densi di cultura e di spirito pratico.